

5. Benedizione finale

S. Dio Padre, che ci hai perdonati nel tuo immenso amore, guarda questi tuoi figli che oggi sono rinati alla vita nuova nel Sacramento della Riconciliazione. Aiuta tutti noi a essere sempre attenti alla tua Parola e alla tua Grazia, così da rendere efficace la vita di Gesù, che ci ha amati per primo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto finale: RESTA ACCANTO A ME

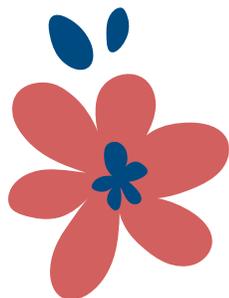
Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore, ovunque io vada
resta accanto a me!
Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me!

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in te,
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te
fa' che chi mi ascolta non senta che te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a te
e trovi quell'amore che hai dato a me.



oppure CAMMINIAMO INSIEME A TE
(canto del CRE/GREST 2024)



CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI

"Io realizzerò le promesse di bene" (Gen 33,14)

Canto d'inizio: MARANATHÀ, VIEMI SIGNOR

Maranathà, vieni Signor!
Verso te, Gesù, le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor!
Prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne, donde mi verrà il soccorso,
il soccorso vien da Dio, che ha creato il mondo intero.

Sorgi con il tuo Amore, la Tua luce splenderà,
ogni ombra svanirà, la tua Gloria apparirà.

Santo è nostro Signor, il peccato Egli portò,
dalla morte ci salvò, e la vita a noi donò.

Mio Signor son peccatore, a Te apro il mio cuore,
fa' di me quello che vuoi e per sempre in Te vivrò.

La Parola giungerà sino ad ogni estremità,
testimoni noi saremo della tua verità.

Tu sei la mia libertà, solo in Te potrò sperar,
ho fiducia in te Signor, la mia vita cambierai.





1. LO STILE DI DIO

Dio è capace di patti veri d'amicizia ed è fedele a tutte le sue promesse. Per realizzarle chiede sempre la collaborazione di persone semplici, umili e con il cuore grande e accogliente come quello di Maria ed Elisabetta. Dio ha lo stile della semplicità. Disponiamo il nostro cuore all'ascolto della Sua Parola e all'incontro con Lui.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,40-46)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore».

2. CONFESSIONE DI LODE

Sono tantissimi i motivi per cui ogni giorno possiamo dire grazie al Signore. Molti sono i doni coi quali ha arricchito la nostra vita ma c'è un dono che li supera tutti ed è l'amore profondo che Lui ha per ciascuno di noi. Gesù ci guarda e ci segue istante per istante con il suo sguardo benevolente e lo fa non perché siamo bravi ma perché ci ama così come siamo e ci desidera sempre più simili e uniti a Lui. In questo momento di riconciliazione più che fare un elenco dei nostri errori e dei nostri peccati vogliamo innanzitutto metterci sotto questo suo sguardo d'amore: siamo preziosi ai Suoi occhi e per questo ha donato tutto sé stesso perché desidera per noi la gioia piena. Senti il Suo Amore per te oggi? E se non lo senti lo credi? Chiudiamo ora per qualche istante i nostri occhi, pensiamo a tutto ciò che di buono abbiamo ricevuto e rivolgliamogli il nostro grazie.
(prima di confessare i nostri peccati diremo al sacerdote uno o due cose per cui vogliamo in questo momento della nostra vita ringraziare il Signore)

LE CANDELE DELLA CORONA DELL'AVVENTO

La **PRIMA** candela (viola) si chiama "**CANDELA DEL PROFETA**" ed è la candela della SPERANZA. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del Bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta al mondo.

La **SECONDA** (viola) è chiamata "**CANDELA DI BETLEMME**" ed è la candela della chiamata universale alla **SALVEZZA**, ci ricorda la piccola città in cui nacque il Messia.

La **TERZA candela** (rosa) è chiamata la "**CANDELA DEI PASTORI**" ed è la candela della **GIOIA**, poiché furono i pastori i primi ad adorare il bambino Gesù ed a diffondere la buona novella. Poiché nella terza domenica d'Avvento la Liturgia permette al sacerdote di utilizzare i paramenti rosa al posto di quelli viola tale candela può avere un colore diverso dalle altre tre.

La **QUARTA** (viola) è la "**CANDELA DEGLI ANGELI**" per onorare gli **angeli** che furono i primi ad annunciare la nascita del Bambino Gesù.

è possibile aggiungerne un'altra **BIANCA** da accendere il giorno di Natale, per festeggiare la nascita di Gesù.

4. CONFESSIONE DI FEDE

Il ringraziamento nasce dalla consapevolezza del proprio limite, della propria inadeguatezza. Solo chi sente il bisogno di essere salvato, di non bastare a se stesso può accogliere chi può donare la pienezza della vita vera. Esprimere il proprio "grazie" al Signore per il suo perdono, significa tutto questo. Concludiamo insieme questo momento di Grazia con la preghiera e prima di tornare a casa ciascuno riceverà un lumino che accenderà ad una delle candele della corona dell'Avvento e la porterà a casa come impegno a seminare speranza nell'ambiente in cui vive perché **NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA DENTRO IL NOSTRO CUORE** e ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la FEDE, la PACE e l'AMORE.

T. Grazie o Padre, con riconoscenza infinita ti diciamo il nostro grazie. Anche quando sbagliamo non ci abbandoni, ma vieni in cerca di noi e con amore ci carichi sulle tue spalle e ci porti a casa per la grande festa. Il nostro grazie lo diciamo con Gesù che ci chiede di impegnarci per creare un mondo più bello e in armonia nelle nostre case e famiglie, a scuola e quando stiamo con gli altri, nel gioco e a catechismo.

Vieni, nasci in noi e sia la nostra vita il gioioso ringraziamento a te.



Seguono le confessioni individuali. Durante l'attesa o tornando al posto si possono leggere i seguenti testi... o dove possibile anche proiettare:



“LE QUATTRO CANDELE E IL BAMBINO”

In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese. Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva:

«**IO SONO LA PACE**, ma gli uomini non mi vogliono, preferiscono la guerra: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!» Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse:

«**IO SONO LA FEDE**, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me, preferiscono le favole; purtroppo non servo a nulla, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse:

«**IO SONO L'AMORE** non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!» E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. «Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!» E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse:

«Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: **IO SONO LA SPERANZA**».

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

3. CONFESSIONE DI VITA

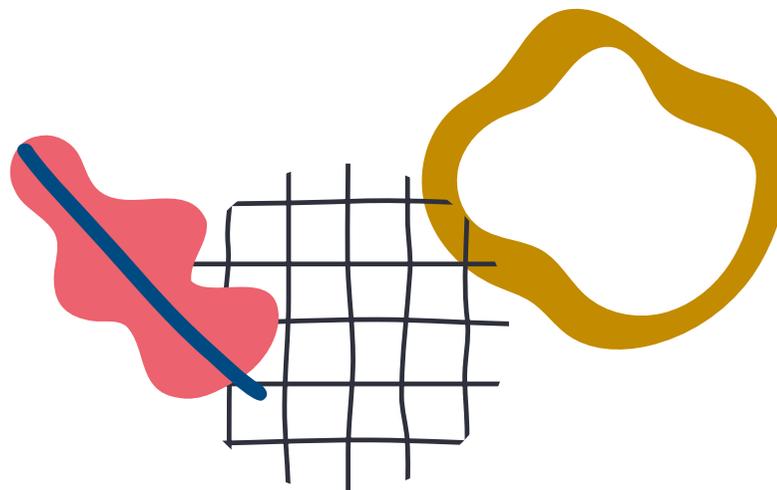
Il peccato più che una mancanza ad un dovere o ad un impegno è una ferita alla relazione con Dio, una non corrispondenza al suo amore gratuito e continuo. Anche le mancanze commesse contro il nostro prossimo o contro il creato vanno a rovinare questa comunione di bene. Chiedendo perdono per le nostre mancanze attraverso il Sacramento desideriamo innanzitutto ristabilire questa amicizia, questo contatto e questa relazione.

Gesto simbolico:

Ogni ragazzo scrive su un piccolo foglio la mancanza per la quale sente maggior dispiacere o dolore. Piega il foglio in quattro parti e con un pezzettino di scotch lo attacca ad un cartellone. Al termine, dopo un attimo di silenzio e di preghiera personale, si chiede di andare a riprenderlo e di deporlo in un braciere. Si accende il fuoco che brucia i peccati e si fa poi osservare il cartoncino (meglio se è colorato) e notare i segni lasciati.

I peccati sono stati bruciati ma nell'animo è rimasto il segno di aver commesso il peccato. Solo la grazia della confessione e l'indulgenza del Giubileo riportano l'anima allo stato battesimale.

Pensiamoci così, come Dio ci vuole e ci ha creati. E' una vita rinnovata e meravigliosa!



Tracce per l'esame di coscienza:

Mi apro allo Spirito Santo per camminare nella via dell'amore

- Ho veramente aperto il mio cuore ad accogliere l'amore di Dio?
- Vivo ogni giorno sapendo che è dono di Dio, e quindi pieno di gratitudine e fiducia?
- So guardare al futuro con il coraggio che nasce dalla consapevolezza di sapersi amato?
- Ho vinto in me stesso ogni traccia di pessimismo o di inutili ansietà? Brontolo e mi lamento con facilità?
- Sono vigilante e attento per un giusto uso delle mie forze e del mio tempo consapevole che ogni momento mi è dato per la mia crescita?
- Credo, come Maria, nell'adempimento delle promesse di Dio? Dico il mio sì a Dio con la sua stessa fiducia? Sono attento a cogliere i segni della sua Volontà?
- Dedico alla preghiera il giusto tempo nella mia giornata? Prego ogni giorno?

O Signore Gesù che sei il compimento di ogni nostra attesa e desiderio io spero in te...

- Ho delle attese nella mia vita, o sono come deluso e sfiduciato verso il futuro?
- Ho il desiderio incontrare Cristo, della sua Parola, della sua Grazia?
- Guardo al futuro con l'ottimismo della volontà o con la speranza di chi si sente amato da un Padre?
- I beni che attendo nella mia vita sono anticipazione e riflesso del Grande Bene che è il Suo Amore o piuttosto c'è in me il desiderio di soddisfare il mio egoismo? Mi accontento di quello che ho e ne sono riconoscente?

e questa mia speranza vuole essere un annuncio per tutti...

- Mi sento portatore di una grande novità verso i miei amici, i miei familiari, le persone che incontro?
- Di fronte ad una situazione negativa ne subisco l'influenza, mi lascio prendere dall'ira o sono capace di perdono?
- Sono annunciatore di speranza?
- Porto la gioia in ogni ambiente in cui mi trovo?
- So amare con perseveranza o rinuncio di fronte alle difficoltà?
- Sono rispettoso dei beni comuni e del creato?

